

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA / POLITICA

LO SCONTRO

Decreto rilancio, la protesta dei governatori: così non firmiamo

Il nuovo decreto presentato dal premier Conte non convince le Regioni. Si tratta a oltranza sul nodo dei protocolli di sicurezza. Toti: «Troppi cavilli affonderanno l'Italia»

di Monica Guerzoni



Aveva convinto i ministri e così credeva di aver chiuso la partita. Invece a spiazzare il premier Giuseppe Conte sono arrivati i governatori. La minaccia di non firmare il Dpcm lo ha costretto a riaprire il tavolo all'una di notte. Accanto a lui il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia per gestire la mediazione e impedire che questo nuovo scontro si trasformi in un disastro per l'intero governo. Una battaglia giuridica che diventa politica su chi deve avere la responsabilità dei protocolli di sicurezza siglati dall'Inail. Il nodo è l'accordo che era stato concluso e prevedeva la modifica dell'articolo 6 e l'adozione delle linee guida. Conte non le ha allegate al Dpcm e dai presidenti di Regione è arrivato lo stop con un confronto andato avanti tutta la notte e dall'esito tutt'altro che scontato.

L'attacco di Toti

Dopo la mezzanotte, poco prima che iniziasse il confronto tra le Regioni e il governo, il governatore della Liguria Giovanni Toti è intervenuto su Facebook: «Siamo ancora in ufficio perché la Conferenza delle Regioni sta per riunirsi quasi all'una di notte per un confronto urgente con il premier Conte e il ministro Boccia. Il decreto che dovrebbe aprire da lunedì la nuova fase del Paese non corrisponde all'accordo politico raggiunto ieri. Le linee guida per la riapertura delle attività commerciali, concordate con le categorie, devono essere chiaramente recepite. Serve



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

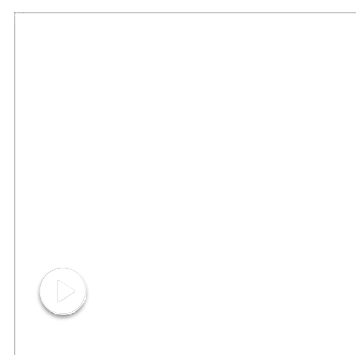
Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



«Attento, sei vicino». Un braccialetto elettronico tiene la ...



Fase 2, la protesta dei ristoratori a Milano



un'assunzione di responsabilità e coraggio. Sennò troppi pareri tecnici e troppi cavilli affonderanno l'Italia definitivamente. Noi non ci stiamo», ha messo in guardia Toti.

I rischi per il governo

Sa bene Conte i rischi di questa fase. E infatti a chi gli ha sottolineato che le opposizioni contano i giorni per tentare il 2 giugno la spallata dalla piazza, senza nominare né Salvini, né Meloni, aveva ricordato di averli accolti a Palazzo Chigi «con spirito di leale e sincera collaborazione». Parole così soft verso i rivali dicono quanto alto sia il timore di accendere altri fuochi, in un momento in cui il governo è fragile e le tensioni sociali sono pronte a esplodere. Basta una scintilla e Conte non ha alcuna intenzione di accenderla. Anche così si spiega l'inversione di rotta del premier, dal rigore delle linee guida dell'Inail, alle raccomandazioni assai meno stringenti del Dpcm. Un allentamento che ha trovato il sostegno del ministro Boccia ma allarmato il teorico della linea dura Speranza, spiazzato una aperturista spinta come la renziana Bellanova e disorientato i più cauti tra i dem, da Franceschini a De Micheli. Il premier ha dovuto affrontare i dubbi di Spadafora e lo scetticismo di Bonafede, che volevano tenere le regioni «al guinzaglio». Ma ha trovato a sorpresa una sponda in Di Maio, anche lui convinto che sia arrivata l'ora di riaccendere le luci del Paese. Tutte.

La nuova strategia

Un cambio di schema, che ai ministri Conte ha spiegato con questo ragionamento: «Per affrontare la fase 2 dobbiamo tutti fare uno sforzo per mutare mentalità rispetto al periodo di emergenza». Il punto è la Carta costituzionale. È che in un sistema liberal-democratico, per dirla ancora con le parole dell'avvocato pugliese, «tutto ciò che non è vietato è permesso». Dunque le misure restrittive devono essere proporzionate e bisogna accettare il «rischio calcolato» e condividere con le Regioni la responsabilità di riaprire. «Se pensiamo di avere la massima garanzia che la curva non riprenda a salire, rischiamo di non riaprire mai — ha ripetuto Conte nelle riunioni di ieri, consapevole di quanto fosse facile “dare ordini dall'alto” quando la gente aveva paura e voleva chiudersi in casa — Per la tenuta del tessuto economico e sociale non possiamo permetterci di stare fermi in attesa del vaccino».

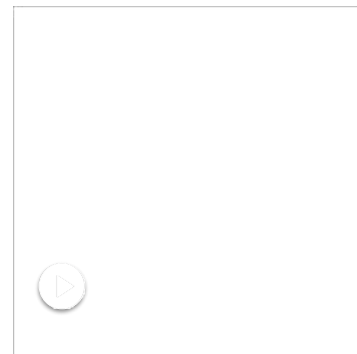
La task force

Con questa mossa Conte aveva cercato di sterilizzare la destra di Salvini e Meloni provando a togliere qualche freccia dall'arco di Renzi. Non è servito a placare i governatori. E intanto le nuvole si addensano anche sui tavoli di lavoro del governo. Il Comitato tecnico-scientifico è stato quasi sconfessato e a breve il premier sentirà Vittorio Colao per il piano economico di medio termine. Il manager sta accelerando per consegnare il lavoro all'inizio di giugno e a quel punto il compito della task force, che tante gelosie e polemiche ha suscitato, potrà dirsi concluso.

17 maggio 2020 (modifica il 17 maggio 2020 | 03:21)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lockdown, il premier Conte illustra le nuove norme della fas...



Fase 2, in Duomo a Milano la protesta dei tassisti



Il pubblico in studio ai tempi del Covid, serve o non serve?



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da Outbrain



SPONSOR

Vuoi Internet veloce fino a 1 Gb/s? Modem ed attivazione sono...
(FASTWEB PER LA CASA)



SPONSOR

Guarda quanto costano davvero i montascale
(STAIR LIFT | SEARCH ADS)



SPONSOR

Accendi la tua casa! Energia con una connessione più...
(FASTWEB ENI)





SPONSOR

BTP, come investire su sanità ed economia italiane
(MEF)

SPONSOR

Magazzinieri, cassiere, produttori, i volti della nostra spesa
(COOP)**Silvia Romano libera con il giubbotto antiproiettile italiano e il ruolo dei...****Angelina Jolie e la mamma scomparsa: «L'ho persa a 31 anni, nulla più come...****Guccini: «Quanto odio contro di me dai fan della Meloni: si vede che...****Cassano su Chiellini: «In campo mena, è da ? ammazzare?. Fuori è un...**

LEGGI I CONTRIBUTI



0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

- Super Ecobonus al 110% per facciate, infissi e fotovoltaico:...
- Cosa si potrà fare al 18 maggio: negozi, amici, spiagge. Dal...
- In Italia diminuisce il numero dei morti: 153 in un giorno,...
- Il rischio di contagio Regione per Regione, misurato da gove...
- Coronavirus, dove ci si ammala di più?

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas

